

ANNO XVI - Ottobre 2013

NOTIZIARIO
63





DIPARTIMENTO AUDIOVISIVI FIAF
www.fiaf.net/diaf



Dalla **REDAZIONE**

Il ritardo nella pubblicazione di questo Notiziario N. 63 è dovuto alla volontà di attendere lo svolgimento del 17° Seminario DIAF ed il ricevimento dei diversi contributi che i partecipanti avrebbero inviato. Questa attesa non è stata inutile e dalle pagine che seguono è facile capire che questo Seminario è stato ricco di spunti e di novità.

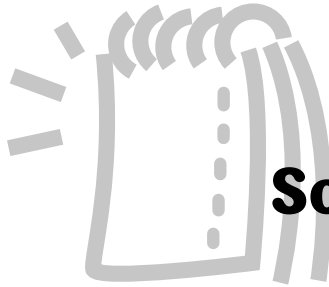
Finalmente possiamo contare su molti contributi che abbiamo pubblicato e su altri che abbiamo conservato per il prossimo numero che concluderà quest'anno di pubblicazione. Non entriamo nel merito dei diversi commenti che richiedono risposte che certamente non mancheranno e speriamo che anche coloro che non sono stati presenti al Seminario (molti, purtroppo!!) potranno comunque rendersi conto che abbiamo ancora molte cose da dire, ed anche alcune da migliorare,

sempre con la collaborazione e partecipazione di tutti.

Sono state gettate le basi per l'ottavo Circuito Nazionale Audiovisivi ed a breve sarà comunicata la data ed il luogo per la riunione preparativa che sarà la sede più adatta per discutere i diversi aspetti e le modifiche del regolamento. Ringraziamo tutti coloro che si sono impegnati per la buona riuscita del Seminario e citiamo, oltre che gli amici di Salsomaggiore, Bolondi, Maffezzoli e Poccetti per il supporto tecnico e per le attrezzature messe a disposizione, i diversi collaboratori DIAF, Bosco, De Francesco, Mosso, Puato e Ronci ma soprattutto la gratitudine di tutti noi deve andare agli Autori che hanno inviato i loro lavori partecipanti.

Buona lettura.

Emilio Menin



Sommario

Articoli

17° Seminario DiAF, appunti per crescere - <i>di L. De Francesco</i>	pagina 5
Proviamo “meraviglia”? - <i>di W. Turcato</i>	pagina 14
Impressioni di “principiante” - <i>di S. Ceccarelli</i>	pagina 16
Riflessioni post-Seminario - <i>di L. Mosso e R. Puato</i>	pagina 18
Prepariamoci all'8° Circuito AV - <i>di M. Bosco</i>	pagina 21
Nuovo regolamento onorificenze FIAF/AV - <i>di F. Ronci</i>	pagina 23

L'abbonamento/rimborso spese per i 4 numeri del Notiziario 2013 è di **Euro 20,00** che possono essere versati sul conto corrente n° 68302504 intestato a FIAF - Fed. Ital. Ass. Fotografiche

Ho fatto delle foto.
Ho fotografato
invece che parlare.

(Daniel Pennac)

Notiziario AV stampato in proprio.
La riproduzione anche parziale di testi o immagini
è soggetta al consenso della Redazione e/o dell'Autore.

17° SEMINARIO DIAF

APPUNTI

per CRESCERE



di **L. De Francesco**

Il Seminario DIAF da anni è l'ambito privilegiato di discussione tra autori dei loro lavori, definitivi o in bozza che siano. Riepilogo qui di seguito alcune mie considerazioni integrate anche dalle osservazioni dei presenti che ho ricevuto direttamente nel corso della manifestazione e che in alcuni casi ho fatto anche mie.

Nel corso di tutte le edizioni sono sempre state oggetto di attenta valutazione tra i responsabili le modalità più opportune per fornire ai partecipanti una valutazione del proprio lavoro, nella forma e nel contenuto adatto per non provocare chiusure ma per stimolare il dibattito.

A fronte della ritrosia del pubblico a partecipare alla discussione e per evitare che parlassero sempre i "soliti noti" quest'anno è sta-

to deciso di individuare a priori dei "commentatori", selezionati tra quelli che avevano frequentato il corso giurati di Torino e che quindi – sulla carta – potessero esprimere una valutazione coerente con i principi portati avanti dal DIAF.

La scelta si è rivelata positiva perché senza dubbio ha indotto il commentatore selezionato ad una lettura attenta e preventiva dell'audiovisivo assegnato, esaminandone le varie componenti, valutandone aspetti positivi e negativi e redigendo quindi un commento "ponderato" e non "di getto".

Questo ha garantito inoltre che tutti i lavori fossero commentati, cosa che in passato non sempre avveniva, con ovvio rammarico di alcuni autori che pur essendo



Il Direttore DiAF, E. Menin durante la discussione in una sessione di proiezioni
Foto G. Poccetti

venuti al seminario per ascoltare commenti, se ne andavano a malincuore bellamente ignorati. Questa prassi incomincia a proporre al pubblico la figura del commentatore motivato ad applicare gli stessi criteri utilizzati nel corso delle giurie ed evidenzia anche come possono esserci difformità di valutazione e/o interpretazione che sono poi le stesse che si manifestano nei lavori di giuria. L'intervento della psicologa d.ssa Gandino ha fornito un punto di vista "esterno" che ha fornito ulteriori elementi di valutazione. Restano ovviamente a mio avviso

dei punti da migliorare sulla base di questa prima esperienza, che elenco qui di seguito:

- 1.** Il commentatore generalmente "legge" il suo commento: questo toglie spontaneità all'intervento; è opportuno che il commento venga effettuato senza leggere, o per lo meno con l'ausilio di una sola scaletta, per renderlo più "coinvolgente".
- 2.** Alcuni commentatori hanno effettuato interventi molto prolissi, sia perché hanno voluto inserire oltre al commento anche un riassunto del lavoro, sia perché

probabilmente non hanno riletto il loro intervento in un'ottica di sintesi. Dobbiamo prescrivere un limite e raccomandare sinteticità.

3. L'idea di selezionare più commentatori per un solo lavoro (per uno addirittura quattro!), insieme al punto precedente ed all'ulteriore chiosa finale della psicologia, ha allungato i tempi di discussione. Ritengo opportuno che sia comandato un solo commentatore per lavoro, per poi lasciare lo spazio al pubblico; eventualmente gli altri commentatori presenti sono "invitati" a interventi a braccio nella discussione. Noi abbiamo un "pool" di commentatori in campo, di cui per ogni lavoro uno solo è incaricato di innescare la discussione con il suo commento.

4. La discussione è tanto più efficace quando autore e commentatore sono presenti: la partecipazione al seminario deve essere stimolata anche dicendo che non si proietteranno lavori di autori assenti; stesso discorso per i commentatori, perché un commento di un assente, magari non perfettamente comprensibile e per di più letto da un altro perde gran parte della sua efficacia;

inoltre se negativo indispette ulteriormente l'autore.

Nella mattinata di sabato è stata sfruttata l'opportunità di proiettare e commentare lavori della Collezione Internazionale AV FIAP che curo personalmente da due anni. Ritengo questa una esperienza gratificante per me anche in base ai riscontri positivi avuti dal pubblico, con le numerose richieste da parte di alcuni circoli di poter ripetere a loro volta tale proiezione nei loro ambiti.

I lavori della collezione AV FIAP sono naturalmente a disposizione di chi volesse organizzare delle proiezioni, previo sottoscrizione di impegno a non ridistribuire le copie ricevute senza l'autorizzazione del sottoscritto in quanto FIAP. Per l'organizzazione di tale proiezione ho seguito alcuni criteri: selezione di lavori che avessero una particolare caratteristica da evidenziare, con particolare riferimento ad approfondimenti culturali o caratteristiche della cultura del paese. Inoltre ho gestito la proiezione in maniera dinamica senza blindare un programma prefissato ma lasciando ampio spazio ai lavori che richiedevano un particolare approfondimento.



Quindi la ritengo una esperienza da ripetere anche con maggiore tempo a disposizione, come richiesto da alcuni.

Il pomeriggio di sabato, momento chiave del Seminario, è stato interamente dedicato a due temi: l'accordo con NITAL e la discussione sul 7° circuito. Nel seguito alcune osservazioni su questi due momenti.

1) Nital: premetto che il tema era stato affrontato e condiviso nella riunione con i responsabili DIAF e FIAF e visto positivamente in quanto da un lato il DIAF acquisirebbe una enorme visibilità, uscendo dalla sua nicchia, dall'al-

tro NITAL avrebbe a disposizione una serie di contenuti e metodiche che il DIAF ha affinato nel corso di questi anni.

L'approccio tenuto dai referenti NITAL ha però causato una serie di obiezioni da parte di numerosi partecipanti in quanto ci si è sentiti un po' prevaricati nella proposizione sia di definizioni (audiovisivo, modo di lavorare) sia di prodotti.

Probabilmente sarebbe bastata una fasatura preventiva con i referenti NITAL per "pre-visionare" il contenuto dell'intervento con qualcuno che avesse il "polso" della platea per evitare quello che alla fine è stato definito "un inci-



La collaudata e affidabile Segreteria:
Angela e Laura

Foto G. Pocetti



La home-page del sito Nital / Nikon School (15/10/2013)

dente”. Ritengo, come ho ribadito nel mio intervento, che il focus del DIAF debba essere sui contenuti piuttosto che sulla tecnologia e che quando inevitabilmente si parla di tecnologia e prodotti si debba fornire ai propri simpatiz-

zanti più che la proposizione di un prodotto, un confronto tra i vari prodotti, evidenziando vantaggi e svantaggi rispetto ai nostri obiettivi di realizzazione e di diffusione, rimandando la presentazione di dettaglio dei prodotti



a workshop specifici, organizzati dai fornitori al di fuori del brand “Seminario DIAF”.

E' però indubbio che il paradigma di fruibilità introdotto da internet ha stravolto il modo di lavorare legato alla “diapositiva” (al quale molti di noi sono storicamente legati) e che quindi dobbiamo ascoltare attentamente tutte le proposte di prodotti che vanno nella direzione di facilitare e semplificare la produzione e distribuzione dei lavori consentendoci di concentrare tutto il nostro impegno sui contenuti.

Quindi la cosa va senz'altro riaffrontata con conoscenza dei vari fattori in gioco perché costituisce per il DIAF un vero banco di prova per capire se può fare un salto di qualità aprendosi un nuovo bacino di spettatori e potenziali autori oppure resterà confinato nella sua dimensione, con l'ovvio rischio di essere auto referenziante ed alla fine collassare su se stesso.

2) 7° Circuito.

a. L'andamento del numero dei partecipanti per ogni edizione 74-97-86-68 -67- 61, deve indurre a qualche riflessione, ad esempio numero lavori per autore, quota di iscrizione, pubblicità preventiva dell'evento, ricontattare perio-

dicamente chi aveva partecipato e non partecipa più per capire motivazioni tramite l'istituzione di appositi moduli di feed-back, etc

b. Formati di produzione utilizzati; .exe e vari formati video presentano vantaggi e svantaggi sotto diversi punti di vista. E' importante però pensare per la prossima edizione ad un chiarimento sulle tipologie dei vari formati e sulle modalità di ottenimento/conversione per agevolare gli autori meno dotati tecnicamente: a questo proposito ci sono autori DIAF preparati tecnicamente che possono contribuire ad indirizzare al meglio questi aspetti tecnologici che per loro natura sono soggetti ad alta variabilità e pertanto continuamente aggiornati. Io personalmente farò un approfondimento in tal senso.

c. Distribuzione lavori agli autori: nella 6^a edizione, con capofila il G.F. Famiglia Legnanese, si era provveduto a distribuire senza oneri agli autori che ne hanno fatto richiesta, una copia di tutti gli audiovisivi in bassa risoluzione, la cui cartella cubava circa 4GB; l'invio era stato effettuato via wetransfer in 2 tranche ed in

via eccezionale a qualche autore che li aveva richiesti su DVD. Ritengo che questa prassi debba essere mantenuta per consentire agli autori che per varie ragioni non possono partecipare alle sedute pubbliche di proiezione dei vari circoli, di poter verificare di persona le qualità di tutti gli audiovisivi e comprendere quindi anche le motivazioni delle giurie in sede di premiazione.

d. Un aspetto che dovrà essere chiaramente indirizzato nel prossimo incontro con i circoli organizzatori è quello circa i criteri di valutazione delle giurie. Secondo me va rivista la metodica di assegnazione punteggi per evitare il comportamento difforme di alcune giurie e andranno analizzate eventuali incongruenze tra i vari palmares. Io ritengo particolarmente importante prestare la migliore attenzione alla qualità e coerenza del lavoro delle giurie con i principi per anni enunciati dal DIAF. Per esempio noi ripetiamo che consideriamo un errore grave incrociare immagini verticali e orizzontali, oppure non rispettare le raccomandazioni circa la presenza completa e la coerenza dei crediti per il materiali non di produzione dell'auto-

re, l'utilizzo della dicitura "fine", nonché rispettare quanto richiesto dal regolamento in termini di lunghezza, materiale da produrre e puntualità. Se viene consentito ad alcuni di non rispettare queste regole ed in più questi alcuni vengono pure premiati da qualche giuria, il DIAF dà dei messaggi contraddittori e, come tutti quelli che danno messaggi contraddittori, perde automaticamente di credibilità.

e. I lavori presentati al circuito non possono essere cambiati in corso d'opera, nel senso che il lavoro presentato deve essere rigorosamente lo stesso che viene proiettato alle giurie, che viene distribuito e che viene poi eventualmente proiettato alle premiazioni o messo in lizza per la Coppa DIAF. Il circolo organizzatore deve "blindare" la versione consegnata e garantire che sia la stessa utilizzata in tutti gli ambiti, con la collaborazione dei circoli del circuito.

La sessione di domenica mattina ha avuto una coda di proiezioni, non effettuate al sabato sera per ragioni di tempo, che ha consentito di evidenziare una necessità sentita da molti e che a questo punto va senza indugio indirizzata.



Deve essere ripresa in considerazione la definizione di “generi” ai quali appartiene un audiovisivo per riconoscere adeguatamente il valore di molte opere che non sono per loro natura confrontabili. Parlo in particolare dei documentari che possono raggiungere alti vertici di qualità fotografica o ricostruzione storica e che spesso devono venire confrontati con altrettanti validi lavori che però si sviluppano secondo il genere della creatività o della fiction; pensiamo poi anche ai lavori di stampo naturalistico o comico che spesso non vengono neppure considerati, disincentivando gli autori di questo genere alla partecipazione. Bisognerà quindi definire delle regole per questi generi, indirizzando conseguentemente il lavoro delle giurie e invitando i circoli a stabilire dei premi specifici per ogni categoria. In questo senso questa è una strada ampiamente tracciata dal cinema.

Una notazione circa la logistica: è stata apprezzata la possibilità di fruire un soggiorno a pensione completa a tariffe abbastanza convenienti, si potrebbe però pensare ad istituire un menù più leggero, nel senso del “meno ma meglio” considerata la sedentarietà tipica delle giornate del Seminario.

Porto con me alcune grandi soddisfazioni:

- 1) l'aver potuto incontrare ancora gli amici di sempre e potermi con loro confrontare liberamente sulle mie idee circa l'audiovisivo e continuo a ritenere il fattore umano un valore fondamentale di questi incontri
- 2) avere visto nuovi autori tecnicamente preparati che in tale ambito mi possono dare molto e noi possiamo ricambiare ragionando insieme sulla creazione dei contenuti
- 3) gli interventi di un elegante osservatore che mette a disposizione la sua cultura personale per elaborare acute, circostanziate e raffinate analisi che sono per me stimolo ad approfondire numerosi argomenti.



PROVIAMO “MERAVIGLIA”?



di **W. Turcato**

Meraviglia = *motivo o sentimento improvviso e gradevole di ammirazione spontanea e intensamente compiaciuta. Fatto od oggetto esaltato dal fascino dell'eccezionale e dell'inatteso.* (dal dizionario Devoto-Oli)

Duranti i lavori di questo Seminario, una voce “fuori dal coro” ha favorevolmente impressionato la platea in virtù della competenza dimostrata, ma anche per la semplicità con cui queste capacità sono state comunicate (= rese comuni a tutti...).

Alla **Prof.ssa Gabriella Gandino**, psicologa ed esperta in comunicazione, che avevamo già conosciuto ed apprezzato al 1° Corso di valutazione AV a Torino (2012), è stato infatti affidato il compito di concludere i commenti delle diverse proiezioni AV, con un suo parere, con le sue impressioni.

Io ho apprezzato il suo modo di commentare diretto, sincero fino in fondo e senza preconcetti, senza inutili “giri di parole” e senza ricorrere a termini altisonanti e ridondanti: uno stile “fresco”, che non lascia spazio all'esteriorità, ma propone unicamente il “sentito” personale, pur rifacendosi - a tratti - all'esperienza e alla preparazione professionale.

In particolare - e qui mi ricollego alla presentazione - mi ha fatto riflettere una sua affermazione per cui la visione di un lavoro le aveva procurato “meraviglia”.

Mi sono chiesto: ma sono/siamo ancora capaci di “provare meraviglia” di fronte a qualcosa?

Riprendo alcune definizioni dall'introduzione iniziale:

- **“sentimento”**: fino a che punto ci apriamo e ci lasciamo coinvol-



La Prof.ssa Gandino durante un intervento

Foto: G. Pocetti

gere? Con che “spirito” ci accostiamo ad una proiezione e/o in generale alla visione di una fotografia non nostra?

- **“improvviso”**: lasciamo spazio alla sorpresa o abbiamo costruito una serie di “difese” preconfezionate, magari dettate dal convincimento/pretesa di sapere già tutto?

- **“gradevole”**: sentiamo il beneficio che può procurarci questo nostro operare anche per gli altri e con gli altri?

- **“ammirazione”**: fino a che punto questo nostro atteggiamento nei riguardi degli altri, o di un loro lavoro è reale?

- **“spontanea”**: riusciamo a cogliere e mantenere quella dimensione “giocosa” che la nostra passione ci consente?

- **“intensamente”**: qual'è il livello della nostra partecipazione (e della nostra preparazione)?

- **“fascino”**: quanto è viva questa nostra attrazione per la “bellezza”, questo “desiderio di bellezza”?

- **“eccezionale”**: ci siamo mai “spesi” a gratificare con questo aggettivo qualcuno/qualcosa che ci aveva emozionato?

....sono in primo luogo riflessioni mie, (*quindi non un “confessionale” o un “predicazzo”*), dettate dall'entusiasmo fotoamatoriale (ancora vivo) e dalla consapevolezza che il tempo che dedichiamo a questo nostro “hobby” - se vissuto a pieno - ha anche un'importante funzione sociale, nella condivisione di quanto abbiamo di buono e di bello da trasmettere.

Anche in questo senso, la proposta di valutare preventivamente alcuni audiovisivi con calma, per poi proporre una propria chiave di lettura all'assemblea, ha permesso un'indagine più approfondita e meditata dei lavori che, visti e rivisti con la giusta calma e attenzione, hanno fornito stimoli

e - in alcuni casi emozioni - che in altro contesto avrebbero potuto essere meno intense e coinvolgenti.

Pazienza poi se la lettura di questi contributi ne ha penalizzato un po' la spontaneità: l'importante è aver avuto tempo e modo

per esprimersi e tempo e modo per ascoltare.

P.S.: in botanica, la Meraviglia è una pianta delle Amarantacee (Amaranthus) dalle foglie macchiate di rosso, giallo e verde: quasi un "effetto spettacolarmente coreografico" da audiovisivo...!



Da sinistra: **L. De Francesco**, Direttore Dipartimento AV FIAP; **L. Nicolini**, Segretario Generale FIAF; **C. Pastrone**, Presidente FIAF; **E. Menin**, Direttore DiAF, **R. Puato**, Consigliere FIAF.
Foto: G. Poccetti



I "padroni di casa" del Circolo Fotografico Zoom.
Da sinistra: **E Parmigiani**, **L. Davighi**
Foto: G. Poccetti



IMPRESSIONI di “PRINCIPIANTE”



di **Sandra Ceccarelli**

Da questo seminario ho tratto molti insegnamenti, suggerimenti, consigli, indicazioni.

Sono contenta di avervi partecipato, perché mi ha dato modo di conoscere persone qualificate, preparate e culturalmente di livello. Mi sono sentita in un ambiente amico dove la critica, se necessaria, è stata espressa unicamente allo scopo di costruire e non distruggere le opere e gli autori.

Non mi sono annoiata, anzi le ore sono passate senza che me ne accorgessi, ne sono uscita arricchita e piena di nuove conoscenze da mettere in pratica.

Avrei voluto intervenire durante il seminario, ma non ho scioltezza nel parlare in pubblico e temo sempre di fare discorsi sconclusionati e d'impappinarmi!

Un tema mi si è presentata alla mente durante il seminario: gli audiovisivi e la loro funzione oltre i concorsi, oltre i seminari.

Io credo che la loro funzione principale debba essere il coinvolgimento della gente. Fare in modo di far partecipare il maggior numero di persone alla visione di queste opere, che riescono a dispensare bellezza ed emozione senza annoiare, credo debba essere il fine primario cui dovrebbero tendere tutti gli autori di audiovisivi. Io ho partecipato all'organizzazione di pomeriggi di intrattenimento, durante i quali sono stati proiettati audiovisivi. Le persone, che generalmente li vedevano per la prima volta e non sapeva nemmeno di cosa si parlasse, sono rimaste entusiaste e non si sarebbero più alzate dalle sedie. Dunque, Web sì, ma non disgiunto dalla visione in sala, dove i gomiti si toccano, dove si vedono occhi lucidi e labbra sorridere.

La collaborazione con Nital la trovo un po' rischiosa: un qualsiasi legame con aziende commerciali comporta necessariamente un dare

e un avere. E l'avere, per l'azienda, vuol dire allargare la propria clientela facendosi conoscere dai frequentatori del sito Fiaf e ricavarne un utile. Ritengo sia preferibile dunque non legarsi a nessun marchio ed utilizzare altri modi per divulgare le opere dei soci.

Nel campo telematico esiste molta approssimazione, quindi è bene analizzare il tema insieme a qualche giovane socio sicuramente

bene informato sull'argomento, come per esempio Matteo Mazzetti. Esistono sistemi di divulgazione video più seri e sicuri di YouTube, io per esempio uso Vimeo con il quale mi trovo bene potendo anche scegliere a chi destinare la visione dei files.

Ringrazio tutto lo Staff Fiaf e gli organizzatori del Seminario e Vi saluto con un arrivederci l'anno prossimo.

Buongiorno Sandra.

Emilio, che ci legge, mi ha prontamente girato la tua email con la lettera.

Leggo che condividiamo l'idea che trovarsi a tu per tu a parlare di fotografia permette di affrontare meglio gli argomenti e consente quello scambio di conoscenze e di impressioni che i sistemi di comunicazione in remoto non permettono.

Riguardo all'intervento di Nital, sono dispiaciuto che sia stato interpretato come un'ingerenza commerciale nel nostro mondo degli audiovisivi.

Non ho assistito alla loro presentazione, ma ho l'idea che abbiano preso male le misure, per così dire, non capendo con chi avevano a che fare. Credo comunque che stabilendo un rapporto più corretto e con una maggiore comprensione reciproca, non ci sia alcun pericolo di inquinare il nostro mondo amatoriale sentendo ciò che ha da proporci chi produce gli strumenti che utilizziamo. D'altra parte, se non sbaglio, anche in passato, magari sotto altra forma, ci sono stati interventi di ditte commerciali legate all'audiovisivo durante i nostri seminari e, che io sappia, non hanno provocato danni.

*Mi auguro che il tuo entusiasmo continui e che dia buoni frutti,
Cordiali saluti,*

Claudio Pastrone
Presidente FIAF



RIFLESSIONI

Post SEMINARIO



di *L. Mosso e R. Puato*

Il 17° Seminario Diap si è concluso da qualche giorno e, come da abitudine consolidata, siamo soliti riflettere a mente fredda sui punti di forza e di debolezza su ciò che abbiamo organizzato.

Troppo spesso, nei precedenti seminari, i commenti ai lavori sono stati pochi, fatti quasi sempre dalle stesse persone e, a volte, di alcuni lavori si parlava solo marginalmente anche perché venivano proiettati a gruppi di due o tre e la discussione era unica al termine della visione.

Quindi di poco aiuto all'autore stesso.

La nostra innovativa idea di partenza è stata quella di coinvolgere i partecipanti al 1° Corso di Valutazione Audiovisivi, tenuto a Torino ad aprile del 2012 disponibili, come da loro dichiarazione, a mettere in gioco le loro competenze.

Abbiamo chiesto loro di visionare preventivamente i lavori partecipanti al Seminario e di commentare gli stessi secondo i criteri di valutazione proposti dal Dipartimento. Il commento è stato effettuato al termine di ogni proiezione e ciò è stato generalmente apprezzato così come le valutazioni, approfondite e circostanziate; ogni lavoro ha quindi ricevuto la dovuta attenzione e gli autori ne hanno comunque tratto indicazioni e spunti interessanti. La seconda idea innovativa è stata quella di proporre alla Prof.ssa Gandino, già molto apprezzata al corso di Torino, di sintetizzare gli interventi proponendo a sua volta una lettura che tenesse conto in modo particolare della dinamica comunicativa.

Esperimento riuscito perfettamente in quanto la stessa ha svolto con competenza, professionalità e sen-



Irene e Giuliano Mazzanti, vincitori del 7° Circuito AV 2013 (e quindi anche della Coppa DiAF), premiati da C. Pastrone, Presidente FIAF.
Foto: G. Pocetti

sibilità straordinaria il suo compito. All'inizio del Seminario la sensazione è stata che fossero presenti pochi lavori da vedere; questa nuova formula ha dimostrato invece che abbiamo dovuto addirittura posticipare la proiezione di due lavori del sabato sera alla domenica mattina per mancanza di tempo. Fino a qui i punti di forza di queste due innovazioni: ora i punti di debolezza da correggere in futuro. Prima di tutto è necessario proiettare i lavori solo degli autori presenti, come consuetudine del Seminario. Questo per evitare, come si è

verificato questa volta proiettando lavori di autori assenti, che possano essere effettuati dei commenti troppo critici e sopra le righe che non si sarebbero probabilmente esplicitati completamente alla presenza dell'autore. Forse tre valutatori per lavoro sono stati troppi perché i tempi si sono allungati molto non consentendo raramente di allargare il dibattito tra il pubblico presente. In un prossimo futuro potrebbe essere proposta la valutazione a soli due giudici (uno solo finirebbe fatalmente col condizionare il giudizio).



Allo stesso modo degli autori anche i commenti dovranno essere solo di valutatori presenti al Seminario e possibilmente gli stessi dovranno parlare del lavoro visionati senza leggere per consentire una maggiore spontaneità e apertura ad altri commenti.

Altro correttivo sarà quello di chiedere ad ogni valutatore sinteticità e chiarezza nell'esprimere il proprio pensiero.

Sarà poi compito del moderatore raccogliere i vari spunti forniti dagli interventi precedenti per aprire il dibattito in sala.

Un altro correttivo, a nostro giudizio, sarà quello di proiettare, al termine della visione e prima del commento, la scheda Diaf; ciò per consentire agli spettatori di verificare se il messaggio che l'autore voleva trasmettere è giunto a destinazione o meno. In questo caso anche le "due parole" dell'autore stesso prima della proiezione diventano superflue. L'autore dovrebbe invece intervenire nel dibattito per proporre e discutere le sue motivazioni alle luce dei commenti fatti.

Il programma del sabato pomeriggio prevedeva la presentazione dell'accordo Nital/Fiaf/Diaf relativamente alla gestione nel sito Nikonschool.it della sezione audio-

visivi da parte del Diaf e la presenza ufficiale di Nital avrebbe dovuto spiegare il senso di questo accordo. Purtroppo i contenuti dell'intervento Nital proposto al Seminario sono stati inopportuni e fuori contesto rovesciando di fatto i ruoli predefiniti: ci siamo ritrovati a fare gli allievi invece di essere i maestri di audiovisivi.

Come affermato dal nostro Presidente Claudio Pastrone è molto difficile far conoscere all'esterno il Dipartimento Audiovisivi e questo ci deve convincere che è necessario aprire il Diaf a nuove realtà e a nuovi progetti, nel rispetto delle persone che hanno scritto e scriveranno la storia dell'audiovisivo fotografico italiano.

Concludiamo ringraziando pubblicamente Bellini, Bencivenni, Bosco, Ciccotti, De Francesco, Dossi, Forino, Gadler, Gandino, Mangili, Menin, Poccetti, Rognoni, Rossi e Turcato che con il loro prezioso contributo ci hanno permesso di realizzare il progetto qualificandolo con i loro commenti .

Queste sono le nostre riflessioni e le nostre proposte per il prossimo Seminario, che riproporremo in forma di blog sul sito Diaf offrendo a tutti la possibilità di intervenire con i propri commenti.

Prepariamoci al 8° CIRCUITO AV...



di **M. Bosco**

Commissione Controllo Concorsi AV

Ciao a tutti.

Le mie impressioni sullo svolgimento del Seminario di quest'anno sono buone, nonostante alcuni momenti di tensione ed i cronici tempi convulsi che lo svolgimento delle attività prevede, ed il diffuso malcontento sull'alloggiamento.

Condividendo alcune impressioni con altri partecipanti, devo dire che è, forse, mancata una sezione squisitamente tecnica.

Una tematica che riguarda un po' tutti potrebbe essere la conoscenza delle difficoltà di trasportare i propri lavori in formati video. (Formati, risoluzioni, conversioni, frame, ecc...), anche se personalmente sono ancora molto favorevole al formato exe.

Si è già notato come nel 7° circuito il suggerimento di presentare i lavori anche in video abbia portato a incomprensioni e difficoltà oggettive; sarebbe spiacevole porre dei precisi paletti che potrebbero sfociare in imposizioni e deterrenti nelle partecipazione ai concorsi.

Ma vengo ora alla parte che mi compete: controllo svolgimento burocratico dei concorsi AVF.

La mia fortuna è quella di essere "vicino di casa" di **Franco Ronci** (Servizio Statistica AV), con il quale posso scambiare informazioni e dati. In vista della ripresa dei lavori per l'organizzazione del prossimo 8° Circuito AV, mi sento



di segnalare alcune osservazioni che abbiamo rilevato insieme.

- È opportuno che nei documenti appaia sempre e in maniera univoca il referente del concorso con i dati di contatto.
- Nell'elenco Autori è opportuno segnalare con apposita dicitura gli eventuali autori appartenenti al circolo organizzatore.
- Precisare chi invia i moduli compilati alla C.C.C. e al S.S., in passato molti attendevano il benessere del capofila, ciò comporta confusione.
- Evitare spedizioni di documenti cartacei, confidando nella posta elettronica, con l'impegno da parte mia di segnalare immediatamente incongruenze e con-

fermare l'avvenuta ricezione.

- L'invio delle note C.C.C. viene inviato sempre, anche in assenza di errori. È corretto farlo?
- In un luogo accessibile a tutti (documenti o web) devono essere dichiarati esplicitamente i premi che verranno messi in palio, nella speranza che tutti debbano essere consegnati o recapitati all'autore classificato.
- Sollecitare tutti i circoli organizzatori ad inviare proprie lettere di invito alle premiazioni. Ho constatato che alcuni di essi ricevono solamente i documenti di classifica e vengono a conoscenza delle premiazioni solo su canali non ufficiali e ciò non è evidentemente corretto.



Da sinistra: M. Oriani, di ADOBE; R. Puato;
R. Bachis, di NITAL.
Foto: G. Poccetti

Nuovo REGOLAMENTO ONORIFICENZE FIAF - AV



di **F. Ronci**

Dal 7 ottobre 2013, è entrato in vigore il nuovo Regolamento FIAF per la concessione di Onorificenze e Riconoscimenti Nazionali a quegli autori che si sono distinti per qualità di produzione e/o per attività organizzativa a favore della fotografia. In questo articolo riportiamo solo la parte che riguarda gli audiovisivi, potete trovare e scaricare il documento completo (.pdf) sia sul sito istituzionale Fiaf (www.fiaf-net.it/index2.html), sia dalla sezione “modulistica” del sito del nostro Dipartimento: www.fiaf-net/diaf/modulistica.

AV - AFI – Artista Fotografo Italiano Autore di Audiovisivi Fotografici

L'Onorificenza di AV - AFI viene concessa a chi ha dimostrato una

particolare personalità, sotto il profilo artistico o di significato, con la propria produzione di audiovisivi.

Il candidato può ottenere l'Onorificenza AV - AFI dopo aver maturato nell'ambito della propria attività (partecipazione a concorsi di Audiovisivi Fotografici) un minimo di 30 punti

ottenuti con almeno 8 lavori diversi. Per inoltrare la proposta di Onorificenza questi requisiti minimi dovranno essere entrambi soddisfatti.

Il punteggio sarà acquisito con i premi e le ammissioni ai concorsi con patrocinio FIAF con le seguenti modalità:

- 1° Premio = punti 3
- 2° e 3° Premio = punti 2
- dal 4° al 10° classificato = punti 1



La documentazione a sostegno della proposta di Onorificenza è costituita da un elenco delle ammissioni e dei premi ottenuti dall'autore in concorsi con Patrocinio FIAF, da un elenco delle proiezioni effettuate, da fotocopie di recensioni, di riviste o giornali, ecc..

Alla presentazione della candidatura va allegata una quota, a titolo di rimborso spese, nella misura stabilita annualmente dal Consiglio Nazionale.

I portatori di Onorificenza AV - AFI hanno diritto a fregiarsi di apposito distintivo nazionale con fondo Verde.

AV - IFI – Insigne Fotografo Italiano Autore di Audiovisivi Fotografici

L'Onorificenza di AV - IFI viene concessa a chi ha dimostrato con la propria produzione di audiovisivi una notevole personalità, sotto il profilo delle capacità documentarie, e/o narrative, e/o creative.

Il candidato può ottenere l'Onorificenza AV - IFI dopo aver maturato nell'ambito della propria attività (partecipazione a concorsi di Audiovisivi Fotografici) un minimo di 60 punti ottenuti con almeno 16 lavori diversi. Per inoltrare la proposta di Onorificenza

questi requisiti minimi dovranno essere entrambi soddisfatti.

Il punteggio sarà acquisito con i premi e le ammissioni ai concorsi con patrocinio FIAF con le seguenti modalità:

- 1° Premio = punti 3
- 2° e 3° Premio = punti 2
- dal 4° al 10° classificato = punti 1

La documentazione a sostegno della proposta di Onorificenza è costituita da un elenco delle ammissioni e dei premi ottenuti dall'autore in concorsi con Patrocinio FIAF, da un elenco delle proiezioni effettuate, da fotocopie di recensioni, di riviste o giornali, ecc..

Alla presentazione della candidatura va allegata una quota, a titolo di rimborso spese, nella misura stabilita annualmente dal Consiglio Nazionale.

I portatori di Onorificenza AV - IFI hanno diritto a fregiarsi di apposito distintivo nazionale con fondo Grigio.

AV - BFI – Benemerito della Fotografia Italiana (nel campo degli Audiovisivi Fotografici)

L'Onorificenza di AV - BFI viene concessa a chi ha dimostrato nel tempo di aver operato a favore degli Audiovisivi Fotogra-

fici e della FIAF, nel settore organizzativo, culturale, tecnico, giornalistico, pubblicitario o similari. Nei casi in cui l'attività del candidato non sia notoria, la documentazione in accompagnamento della richiesta deve essere ampia, dettagliata e significativa.

Non costituiscono titoli validi per questo tipo di Onorificenza le partecipazioni a concorsi.

L'Onorificenza di AV - BFI può essere attribuita anche a quelle associazioni fotografiche particolarmente adoperatesi nel campo degli Audiovisivi Fotografici a favore della collettività nazionale e della Federazione.

Non è richiesta alcuna quota a titolo di rimborso spese.

I portatori di Onorificenza AV - BFI hanno diritto a fregiarsi di apposito distintivo nazionale con fondo Rosso.

AV - EFI – Encomiabile della Fotografia Italiana (nel campo degli Audiovisivi Fotografici)

L'Onorificenza AV - EFI viene concessa a coloro che hanno svolto, per una durata di almeno 10 (dieci) anni, servizi di straordinaria levatura nel campo degli Audiovisivi Fotografici, specificatamente a favore della FIAF, nel settore organizzativo, culturale, amministrativo, contabile, pro-

mozionale o affini. Dette attività devono risaltare per continuità e per dedizione alla Federazione.

Non costituiscono titoli validi per questo tipo di Onorificenza le partecipazioni a Mostre e Concorsi.

L'Onorificenza di AV - EFI può essere attribuita anche a quelle Associazioni fotografiche che si sono specificatamente adoperate, per una durata di almeno 10 (dieci) anni, nel campo degli Audiovisivi Fotografici, a favore della Federazione.

Non è richiesta alcuna quota a titolo di rimborso spese.

I portatori di Onorificenza AV - EFI hanno diritto di fregiarsi di apposito distintivo nazionale con fondo Nero.

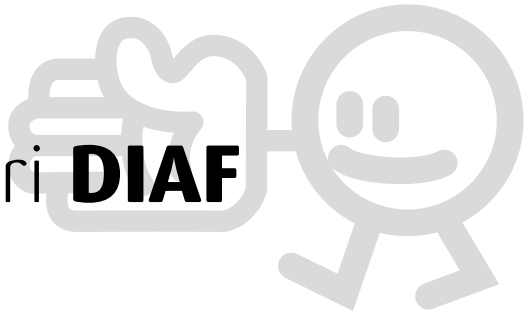


E. Donnini primo classificato alla tappa di Salsomaggiore, premiato da C. Pastrone

Foto: G. Pocchetti



Collaboratori **DIAP**



Direttore del Dipartimento e Responsabile Notiziario
Emilio Menin - via don Sturzo, 11 - 20052 Monza (MB)
Tel/Fax 039,491263 - Cell. 348.8536664 -
E-Mail: emiliomenin@hotmail.com

Segreteria

Laura Mosso - via Pio Settimo, 122 - 10127 Torino (To)
Cell. 339-7766035 - E-mail: l.mosso@fastwebnet.it

Servizio Statistica AVF

Franco Ronci - via XX Settembre, 31 - 13100 Vercelli (VC)
Tel. 339.6103109 - E-Mail: francoroncivc@gmail.com

Commissione Controllo Concorsi AVF

Marco Bosco - via Fezzan, 43 - 13100 Vercelli (VC)
Tel. 0161.216920 - E-Mail: marbox57@libero.it

Grafica, impaginazione Notiziario e Sito web

Walter Turcato - via del Gerolo 14/a - 20017 Rho (MI)
Tel/Fax 02.9315058 - E-Mail: info@turcatowalter.it

Rapporti con l'estero

Lorenzo De Francesco - via E. Ponti, 31 - 20143 Milano (MI)
Tel. 02.36553133 - E-Mail: lorenzodefrancesco@fastwebnet.it



FEDERAZIONE
ITALIANA
ASSOCIAZIONI
FOTOGRAFICHE

Corso San Martino, 8 - 10122 Torino - Tel. +39 0115629479 - Fax +39 0115175291
www.fiaf.net - E-mail: segreteria@fiaf.net